

Un trasferimento storico nel basket: sei miliardi per il passaggio del più ambito giocatore dalla Wiwa alla Philips che cede Premier e Pessina

«Lascio Cantù per vincere nuovamente lo scudetto e la Coppa dei Campioni» Roma offre nove miliardi per Morandotti ma l'Ipifim non accetta la maxiofferta

«Goldfinger» Riva per Milano padrona

Era nell'aria da tempo, ma solo ieri pomeriggio la notizia è diventata ufficiale. Antonello Riva, guardia della Wiwa Vismara, è stato acquistato dalla Philips in cambio della società milanese, che ha «bruciato» la concorrenza di Roma, ha grato a Cantù Premier, Pessina e un robusto conguaglio in denaro. Morandotti è stato ritirato dal mercato mentre la Scavolini ha acquistato il pivot Boni.



Il capitano della Philips Mike D'Antoni abbraccia il nuovo compagno di squadra Antonello Riva

LEONARDO IANNACCI
ROMA. Ormai è troppo tardi per scacciare i mercanti dal tempio. La pallacanestro si arrende di fronte alle nuove esigenze spettacolari che la Lega di De Michelis continua ostinatamente a pubblicizzare e a pretendere anche dalle società (e sono moltissime) che segnano bilanci in rosso e non hanno i Rauli Gardini o i Gabetti alle spalle. L'ultimo esempio viene dal trasferimento-boom di Antonello Riva, il pezzo più pregiato di un mercato del basket che a pochissime ore dalla conclusione per le trattative del giocatore azzurri ha fornito un colpo di coda sensazionale che rimarrà nella storia della nostra pallacanestro. Sei miliardi o più di lì la cifra incredibile con cui la guardia della nazionale è stato valutato a «Basket City». Alla Wiwa sono finiti due giocatori campioni di Italia, Pessina e Premier, più una cifra in denaro o altri giocatori che la Philips dovrebbe girare in seguito alla società cantunese. E il fantabasket che divenne realtà in un giorno in cui un altro «goldfinger» del mercato Riva Morandotti è stato bruciato a suon di miliardi dal nuovo messaggero di Valerio Bianchini. Per la ces-

aveva messo a disposizione di Cantù «Sto vivendo ancora fra le nuvole», spiega Riva, «sono tutto scambussolato». Per quanto riguarda la valutazione di sei miliardi non so cosa dire il mio rendimento nell'ultima stagione non è stato dei più brillanti e una valutazione del genere mi costringe a fare sempre e comunque un rendimento pari alle attese. «Giocherò con Mike D'Antoni prima lo conosco come avversario ma quando l'ho avuto a fianco ho sperimentato la sua incredibile velocità di mani e la sua grande voglia di vincere. Oggi gli ho detto in cosa dobbiamo vincere, qual cosa. E lui mi ha risposto: «Noi dobbiamo vincere tutto». A Cantù la notizia della

cessione di Riva ha provocato un piccolo terremoto. Centi nati di telefonate di tifosi e ferocità e il commento non certo tenero di Beppe Bosa. «Sono molto arrabbiato l'unico a guadagnarci è stata la Philips. Nel ruolo di Pessina siamo già abbondantemente coperti con Gilardi e Milesi mentre Premier si porta dietro tutte le magagne del finale di campionato. Lo ripeto sono arrabbiato e non riesco a comprendere la strategia della mia società». Dal mercato degli azzurri esce una Philips sempre più potente con la possibilità per Cappellari di completare il giro d'acquisti con Russel Shoene. La dattatura a suon di miliardi quindi continua.

Anche Meneghin lasciò Varese per Milano

Questi trasferimenti clamorosi degli ultimi 14 anni. 1976 Renato Villa da Mestre alla Virtus Bologna. 1977 Pupo Brumatti da Milano a Torino. 1980 Domenico Zampolini da Rieti a Rimini. Walter Magnifico dalla Fortitudo Bologna alla Scavolini. Pessina Mike Sylvester da Milano alla Scavolini. 1981 Dino Meneghin da Varese a Milano. Roberto Premier da Gorizia a Milano. 1982 Roberto Brumattoni da Rieti alla Virtus Bologna. 1983 Andrea Gracis da Venezia alla Scavolini. Pasaro Pietro Generali dalla Virtus Bologna a Caserta. 1984 Ario Costa da Brescia alla Scavolini. Pesaro Sandro Dell'Agnelo dalla Pallacanestro Livorno a Caserta. Alberto Tonutti da Trieste alla Libertas Livorno. 1985 Massimo Iacopini dalla Fortitudo Bologna alla Benetton. 1987 Piero Montecchi da Reggio Emilia a Milano. 1988 Davide Pessina da Torino a Milano.

Debuttò a 16 anni con i canturini

Antonello Riva nasce a Rovagnate (Como) il 28 febbraio del 1962. «Ceccino» può dirsi molto dotato fisicamente è alto 1 metro e 93 e gioca da sempre nel ruolo di guardia cresciuto nel fertilissimo vivaio cantunese ha debuttato in prima squadra nella stagione 1977-78 ad appena 16 anni. Con la formazione bianzola nelle sue varie denominazioni (Gabetti Squibb Ford Jollycolombani Arexons e Wiva Vismara) ha conquistato uno scudetto due Coppe dei Campioni tre Coppe delle Coppe e una Intercontinentale. Con la maglia della nazionale di cui è il miglior realizzatore ha debuttato il 3 marzo 1981 nell'amichevole Italia-Algeria. In azzurro ha poi conquistato il titolo europeo a Nantes nel 1983 e la medaglia di bronzo a Stoccarda. Ha partecipato anche alle olimpiadi di Los Angeles nel 1984 ai campionati mondiali di Spagna nel 1986 e agli europei di Atene nel 1987. È stato anche nel mirino di alcune squadre dell'Nba ma Riva ha sempre declinato gli inviti per i «camp» negli States.

Dopo Wimbledon la Evert decisa a ritirarsi

La tennista americana Chris Evert (nella foto) che non ha partecipato agli Internazionali di Francia ma sarà presente a Wimbledon ha ammesso nel corso di una conferenza stampa di essere vicina al ritiro dalle competizioni. Durante la presentazione di un torneo di celebrità a lei intitolato (a Boca Raton, in Florida, ad ottobre), ha dichiarato: «Non è un problema di usura fisica (ha 34 anni ndr). Molti atleti sono ancora competitivi a 38-40 anni, ma mentalmente mi è diventato difficile essere al cento per cento in ciascun incontro». L'ex numero uno del mondo si sta preparando intanto al torneo di Wimbledon. Dopo essersi allenata per due settimane sull'erba lunedì prossimo volerà alla volta dell'Inghilterra dove parteciperà a un torneo di preparazione a Eastbourne.

Pallavolo La Philips sponsor della Panini

Il gruppo sportivo Panini per le prossime due stagioni si chiamerà Philips Modena. L'accordo è stato ufficializzato ieri mattina a Modena presenti Giuseppe Panini che resterà presidente della società e Angelo Maggioni, direttore marketing della Philips i quali hanno spiegato i motivi dell'intesa definita «storica» per il club emiliano. Infatti era da 23 anni cioè dalla nascita della società che la squadra portava sulle maglie l'immagine dell'azienda che ha fatto conoscere le figure in tutto il mondo. «Non avevamo alternative», ha spiegato lo stesso Panini. «Per costruire una squadra vincente c'era bisogno di uno sponsor che sapesse rispondere alle nostre esigenze. La Philips offre queste garanzie».

Ginnastica, doppietta azzurra al Grand Prix

Prestigiosa doppietta italiana nel «Grand Prix» di ginnastica con i primi due posti di Yuri Chechi e Paolo Buccini nella gara maschile. Sulle pedane del Palazzetto dello sport di Roma i due azzurri, già in testa dopo la prima giornata hanno dominato nettamente gli avversari. Nella gara femminile solamente tre le campionesse del mondo la romena Aurelia Dobrea preceduta dalla connazionale Crisitan Bontas e dall'ungherese Kovacs. La Bontas 15 anni e mezzo medaglia di bronzo al vertice e al corpo libero ai recenti Europei di Bruxelles è stata protagonista di una strabiliante rimonta ottenendo 9,90 alla trave e 9,95 al corpo libero attrezzando quale ha riportato 10 nell'esercizio di finale. Ottima quarta la quindicenne trentina Roberta Kirchmayr neocampionesse d'Italia, mentre hanno deluso le altre azzurre Lucioni e Voipi.

Il ritorno di Flo Griffith «Ma correrò solo la maratona»

Florence Griffith Joyner campionessa olimpica del 100 e 200 metri piani (di cui detiene anche i record del mondo) avrebbe deciso di tornare all'attività agonistica ma non nella sua specialità bensì per darsi alla maratona. Lo ha detto ieri suo marito Al Joyner. La Griffith si era ritirata dalle corse a febbraio perché - a suo dire - non aveva più tempo da dedicare all'attività essendosi impegnata in molte altre attività tra cui quelle di attrice. «Ma voglio fare sul serio», ha aggiunto il marito Al - «sta comprando libri sulla maratona chiede consigli ai migliori specialisti mondiali. Se cominciasse un'attività in piena regola nel '91 sarà già in grado di correre la maratona alle Olimpiadi di Barcellona». E coprirà la distanza di 42 km in 2 ore e 18 minuti. L'attuale record è della norvegese Knutsen con 2 ore 21 minuti e 6 secondi.

ENRICO CONTI

Berlusconi in tribuna, noi davanti alla tv...

MARIO PASSI
L'altra sera, davanti al televisore che trasmetteva la telecronaca di Milan Sampdoria ho rivissuto un lontano episodio sepolto nella memoria 1954 finalissima dei campionati del mondo in Svizzera. Di fronte la grande Unghera di Puskas e Kocsis e la Germania di Fritz e Otmart Walter la prima volta in tivvù una tv che in Italia sta muovendo i primi passi e che da più viene considerata una stravaganza senza futuro. L'ungherese parte forte e segna due gol ma la Germania a poco a poco prende il sopravvento schiacciando i magiari va in rete una volta due volte quando la tensione di noi rari e fortunati spettatori televisivi tocca il punto massimo di colpo lo schermo si riempie di strisce lattiginose mentre la voce tonante di Carlo Bacarelli cede il posto ad uno stregolito in mondo. Un minuto due minuti tre addio atmosfera addio spettacolo.

Vierchowod ko, niente Lazio
Esplode il furore della Samp «Milan-D'Elia coppia vincente»

Un altro traguardo mancato. Un'altra coppa anzi Supercoppa che se ne va. La Sampdoria si ribella al verdetto finale e accusa il Milan. Ma alle accuse fanno da contraltare le continue disfatte in campo. Intanto una frase di Mantovani detta a San Siro crea l'allarme. «La Sampdoria protagonista sul mercato? Sì in negativo». E se il presidente si fosse stufato? A volte stancano anche le sconfitte.

parole di fuoco Vierchowod (che mercoledì si è prodotto una distorsione coxo-femorale alla gamba sinistra e non potrà giocare domenica a Roma con la Lazio) è il più deciso nei lamenti. «Arrabbiati? Per questa Coppa del non? Non ci posso nemmeno il Milan se l'è organizzata e l'ha vinta. Mi sembra tutto normale. Per me questa Supercoppa vale una coppa meglio. Molto meglio la Coppa Italia. Quanto a D'Elia menta pochi commenti. Lui pare di Rijkard il fallo su di me da parte di Van Basten era netto. Per non vederlo bisogna guardarsi gli occhi. Ma la festa era così bella». Frasi che rassicurano un preciso stato d'animo sono tutti furibondi. Boskov si limita a dire «che una partita di grande livello necessita di un arbitro all'altezza». Ma c'è anche chi accusa il Milan di gioco in-

Tennis, polemiche senza fine
Panatta, duro e ironico con Canè: «Perché punirlo? S'è squalificato da solo»

BOLOGNA. «Non serve chiedere sanzioni o altro a chi rifiuta la maglia della nazionale. Se si comporta così si squalifica da solo». Sono parole dure quelle che Adriano Panatta ha rivolto all'indirizzo del bolognese Paolo Canè nel corso di una conferenza stampa improvvisata in una Bologna nell'ambito degli Internazionali di tennis in corso nel capoluogo emiliano. Parole dure nei confronti di chi per presunzione maleducata ignora o altro si ostina a non difendere i colori nostrani in Coppa Davis sin dallo scorso febbraio. C'è una di polemica, come al solito nella premata Federazione tennis italiana. «Rivoluzione? - continua Panatta - Non è proprio il caso di parlare. Se non sbaglio la

LO SPORT IN TV

Raidue 15.00 Sport 18.30 Sportsera 20.15 Tg2 lo sport
Raitre 13.30 Ciclismo Giro d'Italia femminile, 14.30 Tennis, da Bologna Grand Prix 18.45 Tg2 derby 22.30 Boxe Lina-Lotta Quintano, campionato italiano pesi piuma
Italia 1 20.30 Boxe Maurizio Stecca Levy Mayor campionato mondiale pesi piuma 0.05 Grand Prix
Ora 21.30 Forza Italia
Tmc 14.30 News 90x90 - Sportissimo 20.25 90x90 (replica) 20.30 Calcio, torneo delle 3 Nazioni Svezia Brasile, 22.20 Mondocalcio
Capodistria 13.40 Mon gol fiera 14.10 calcio qualificazioni mondiali Norvegia Jugoslavia (replica) 16.10 il meglio di sport spettacolo 19.30 Campo base 19.30 Sportime 20.30 Calcio, torneo delle 3 Nazioni Svezia Brasile 22.30 Sportime, 22.15 Sotocanestro, 23.30 Boxe di notte 23.45 Ciclismo Giro della Svizzera (sintesi)

Stasera il romagnolo difende il suo titolo mondiale dei piuma con il venezuelano Levy Mayor
Il match organizzato fra mille difficoltà per l'ostracismo della Federboxe alla Wbo
Pugile-avvocato sulla strada di Stecca

Stasera a Milano (diretta tivvù su Italia 1 alle 20.30) Maurizio Stecca difenderà il titolo mondiale dei pesi piuma Wbo dall'attacco del venezuelano Angel Levy Mayor. L'italiano che difende il titolo conquistato contro Nolasco nel gennaio scorso vanta nel suo palmares 35 incontri senza sconfitte. Stecca Levy Mayor rappresenta anche il ritorno della boxe in una metropoli che fu la Scala della «noble art».

Lodierno campionato del mondo valido per la cintura Wbo dei piuma detenuta da Maurizio Stecca (piacuta o non piaciuta alla «federboxe» romana) si disputerà nell'immenso Palatrussardi sulle 12 riprese al peso regolamentare delle 126 libbre (57.153). Ci permettiamo di dire che forse era meglio il più piccolo Palazzetto dello Sport che del resto gli ospiti campioni del mondo come quello fra il sardo Franco Urdella e il sudamericano Valentín Martínez (4 aprile 1974) per l'allora inedita cintura dei mini mosca (108 libbre). Per la signorina Rossi per Antonio Rezza gli organizzatori della Gong non è stato facile allestire questo mondiale (il primo della Ditta) anche per i soliti ottusi ostacoli della Fpi. Incominciando dall'avvocato Sciarra che per fortuna nei giorni scorsi ha perduto il titolo di campione del mondo di categoria. Evidentemente la nuova signora Wbo fa spavento ad Antonio Brandino (Wba) il siluratore di Sumbul Kalambay altro

del Wbo che si chiamano Francesco Damiani (massi) Michael Moore (medici) e un pechiatore mancino ancora imballato Thomas «Hit Man» Hearn (super medico) ed Hector Comacho (leggeri) perché boicottano come fanno quelli del «palazzo». Anche per guadagnare di più nel prossimo futuro Maurizio Stecca pensa di combattere negli «States» magari nell'Unione Sovietica a Leningrado oppure a Tallinn sul Baltico almeno non avrà fra i piedi Antonio Sciarra e gli altri federalisti. Il venezuelano Angel Levy Mayor nato a Maracaibo il 12 maggio 1962 oltre usare i guantoni studia legge fra un anno sarà avvocato. In mattinata frequenta uno studio legale nel pomeriggio si allena nei «gym» del contestato manager Attilio Leal. Mayor è venuto professionista nel 1980 ha sostenuto 26 combattimenti vincendone 20 (8 per ko) con 4 sconfitte (2 per ko) e due pareggi (1 «fight» più importante di Angel

A Bologna Arrivano anche Hagi e Cabrini?

BOLOGNA. La sua classifica è ancora grama occorrono almeno due punti per ottenere la sospirata salvezza. Malgrado questo però il Bologna si sta segnalando come una delle società più attive in sede di mercato. Il presidente Gino Coroni pensa soltanto alla serie A rifiutando sul nascere l'eventualità di una retrocessione per questo si dà un gran da fare nell'intento di costruire una formazione di rango. Dopo aver ingaggiato l'asso brasiliano Geovani (che stasera gioca a Copenaghen con la selezione) e il difensore bulgaro Ilev sta per concludere la trattativa che porterà in rossoblu anche l'anziano attaccante Bruno Giordano. Ma la notizia più fresca è che sta grazie ai rapporti commerciali che intrattiene con la Romania (possiede alcune industrie di prodotti sanitari) Coroni ha avviato una trattativa con la Steaua di Bucarest per portare sotto le Due Torri il fuoriclasse Hagi. E non è finita. Bologna sta facendo punti d'oro anche ad Antonio Cabrini.

A Bari Amichevole, per l'Inter solo un pari

BARI. In una partita amichevole organizzata per festeggiare la promozione in serie A il Bari ha pareggiato (1-1) con l'Inter campione di Italia. Le reti sono state realizzate nella ripresa. Ad andare in vantaggio è stato il Bari al 48 su cross di Maeliello Perrone di testa ha battuto Malgoglio. I nerazzurri hanno raggiunto il pareggio soltanto a 4 minuti dalla fine con Banchi bravo a spingere in rete da una decina di metri durante una mischia nell'area pugliese. La gara si è «svilata» nei secondi 45 dopo una prima parte avara di emozioni. Dopo il gol del Bari l'Inter è passata al contrattacco un vero assedio ma i biancorossi in contropiede hanno sfilato a loro volta il raddoppio. Da segnalare un paio di Mandorlini. Al match hanno assistito 30mila spettatori prima del fischio di inizio festeggiamenti cui hanno partecipato anche gli attori Lino Banfi e Maurizio Micheli, notoriamente tifosissimi del Bari.